

**e-mail:**  
ravellotime@libero.it  
**web:**  
www.ravellotime.it  
**phone:**  
+39 089 857096

# Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



IL SANTO DEL GIORNO 27 AGOSTO 2003 SANTA MONICA



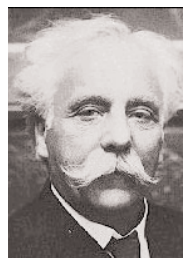
## Musica al Belvedere di Ravello

### Ottocento liederistico

Mercoledì 27 agosto 2003 concerto dedicato all'Ottocento liederistico, nell'ambito del quale la Pianista Maria Rosaria Marchi accompagnerà il soprano Paola Innocenti nell'interpretazione di alcuni Lieder composti da Bizet, Faurè, Tosti e Massenet (Belvedere della Principessa di Piemonte, ore 19.00, ingresso libero).

In senso ampiamente generico, il termine Lied designa una forma poetica per musica. Nato in Germania all'incirca nel IX sec., i primi Lieder coincidono con pratiche di canto popolare e religioso. La fioritura del genere si ha in ambiente cortese, come ci documentano le opere composte dai Minnesanger (cantori d'amore) a partire dal 1175. Nel corso dei secoli, le forme del Lied hanno subito diverse trasformazioni: dal 1450 sono attestate alcune composizioni per canto polifonico su melodie popolari, e un secolo dopo compaiono i primi Lieder strutturati sulle arie italianizzanti dei madrigali e delle villanelle. Tuttavia, la forma tipica del Lied conferisce maggiore importanza al testo che alla musica, e perciò le origini popolari del genere furono presto accantonate per una qualità stilistica e poetica di più alto spessore. Il "piccolo" lied assume dunque un ruolo di assoluto rilievo in concomitanza con la comparsa del pianoforte, grazie all'opera di Mozart, Zelter e, poco dopo, Beethoven, i quali, secondo una tendenza generale, videro nel Lied l'espressione di un particolare stato d'animo. Questa importante innovazione ci porta di conseguenza in età romantica, epoca durante la quale si assiste ad una prima e concreta unificazione del genere. Divenuto ormai parte fondamentale dell'attività di molti compositori, la produzione liederistica del tempo non rinuncia all'aspetto lirico della composizione, e perciò spicca la poesia di "parolieri" d'eccezione quali Goethe, Heine, Schiller, autori di testi per Schumann e Schubert. Alla fine del XIX secolo rinasce la pratica del canto popolare a cappella e della scrittura di partiture per più strumenti, sebbene molti compositori riteranno il Lied una forma esclusivamente pianistica. In

Brahms, ad esempio, ritorna a prevalere la melodia d'ispirazione popolare, mentre saranno Mahler e Wolf a rivoluzionare il genere, il primo concependo scritture di Lied per orchestra, il secondo accompagnando la poesia al piano, ma su di una struttura armonica di tipo wagneriano.



In alto a sinistra, uno scorcio ravellese. Sopra, Gabriel Fauré, uno dei protagonisti del concerto di questa sera

### Gli appuntamenti The exhibitions

Fino a domenica 31 agosto 2003

Cappella di Villa Rufolo

Mostra fotografica  
Vesuvio  
Fotografie di Sergio Riccio

Ingresso libero

Fino a domenica 31 agosto 2003

Palazzo di Villa Rufolo

Mostra fotografica  
"Man Ray: l'immagine fotografica"  
Centosessanta fotografie  
a cura di Luciano Anselmo,  
Attilio Codognato, Janus;

mostra realizzata in collaborazione  
con la Biennale di Venezia.

Prezzo: 1 euro

Fino a martedì 30 settembre 2003

Spazio esposizioni Duomo via  
Wagner

Woodcuts 1997-2003  
Lavori di Angelo Aversa

Ingresso libero

### La musica The music

Mercoledì 27 agosto 2003

Belvedere della Principessa di  
Piemonte, ore 19.00

Concerto aperitivo

Ottocento liederistico

Musiche di G. Fauré, G. Bizet,  
J. Massenet, F. P. Tosti

Soprano Paola Innocenti  
Pianista Maria Rosaria Marchi

Ingresso libero

Giovedì 28 agosto 2003

Piazza Duomo, ore 22.00

Caffè concerto

Musicando nel Mondo

Gianni Aterrano e i Ritmi

Organizzazione AAST

Ingresso libero

# Georges Bizet e le accuse della critica



## Georges Bizet (Parigi, 1838 - Bougival, 1875)

Nato in una famiglia di musicisti, Bizet cominciò a studiare solfeggio all'età di quattro anni col padre Adolfo, professore di canto e modesto compositore. A nove anni fu allievo di Marmontel, e a dieci entrò nel Conservatorio di Parigi, dove studiò composizione con Zimmermann e Gounod, il cui influsso è avvertibile nelle parti melodiche delle opere di Bizet, non esclusa la Carmen. La sua formazione si completò in Italia, ma al ritorno in patria, nonostante avesse già vinto diversi premi, la critica si dimostrò particolarmente ostile nei suoi confronti. Il rifiuto rappresentò l'inizio di una profonda crisi depressiva, per lo più aggravata da una malattia alla gola, la quale spinse il compositore a distruggere molti dei lavori già intrapresi. I forti dubbi sul proprio valore di musicista tardarono la maturazione artistica di Bizet, che in seguito si dedicò alla stesura di pezzi per pianoforte (*Jeux d'enfant*, 1870) accolti con favore dal pubblico. Tuttavia, gli anni successivi furono segnati da numerosi fiaschi (clamoroso l'insuccesso del *Djamileh*), ai quali contribuì anche la malasorte: a causa di un incendio all'Opéra, infatti, il dramma *Don Rodrigue* non fu mai rappresentato. Nello stesso periodo Bizet aveva già intrapreso la stesura della Carmen, che, dopo un periodo di lavorazione caratterizzato da lunghe e numerose interruzioni, esordì nel 1875 all'Opéra-Comique. Il capolavoro di Bizet fu accolto dal pubblico con estrema freddezza, cosicché l'autore, visibilmente sconvolto e piombato in una nuova, irrimediabile, crisi, si ritirò in maggio a Bougival (nei pressi di Parigi), località

ove morì pochi giorni dopo, forse suicida. Il successo della Carmen arrivò, clamoroso e tardivo, sei mesi dopo la sua morte, a Vienna.



Con Carmen, Bizet aveva raggiunto la piena maturità del suo genio musicale e drammatico. L'opera, alla sua comparsa, fu accusata di wagnerismo; inoltre, si gridò allo scandalo per l'immoralità del soggetto e per il fatto che le sigaraie erano apparse fumando sulla scena (senza contare che la morte della protagonista contravveniva al lieto fine imposto dal genere dell'opera comica). Ma le cose mutarono molto rapidamente, e la Carmen non tardò ad essere esaltata come l'opera che anticipava il verismo e introduceva nel teatro lirico il realismo psicologico. Nietzsche, grande ammiratore dell'opera, indicò in Bizet il rappresentante di una musica solare e mediterranea, autore di un ritorno alla natura, alla salute, alla gaiezza e alla virtù, contrapponendolo proprio a Wagner e al wagnerismo, che, sempre a detta di Nietzsche, aveva riempito di fantasmi l'Europa. E in effetti, Bizet ha il merito di aver portato il teatro musicale alla pari con la contemporanea cultura letteraria francese (quella dei Balzac, Stendhal, Hugo), grazie alla sua capacità di cogliere il colore e il senso della realtà, e con in più l'appassionata ricchezza del linguaggio armonico.

## Georges Bizet (Paris, 1838 - Bougival, 1875)

He was trained by his parents, who were musical, and admitted to the Paris Conservatoire just before his tenth birthday. There he studied counterpoint with Zimmerman and Gounod and composition with Halévy, and under Marmontel's tuition he became a brilliant pianist. Bizet's exceptional powers as a composer are already apparent in the products of his Conservatoire years, notably the *Symphony in C*, a work of precocious genius dating from 1855 (but not performed until 1935). In 1857 Bizet shared with Lecocq a prize offered by Offenbach for a setting of the one-act operetta *Le Docteur Miracle*; later that year he set out for Italy as holder of the coveted *Prix de Rome*. During his three years in Rome Bizet began or projected many compositions; only four survive, including the opera buffa, *Don Procopio* (not performed until 1906). Shortly after his return to Paris, in September 1861, his mother died; the composer consoled himself with his parents' maid, by whom he had a son in June 1862. He rejected teaching at the Conservatoire and the temptation to become a concert pianist, and completed his obligations under the terms of the *Prix de Rome*. The last of these, a one-act opéra comique, *La guzla de l'emir*, was rehearsed at the Opéra-Comique in 1863 but withdrawn when the Théâtre-Lyrique director, who had been offered 100 000 francs to produce annually an opera by a *Prix de Rome* winner who had not had a work staged, invited Bizet to compose *Les pêcheurs de perles*. Bizet completed it in four months. It was produced in September 1863, but met with a generally cool reception: an uneven work, with stiff characterization, it is notable for the skilful scoring of its exotic numbers. In the ensuing years Bizet earned a living arranging other composers' music and giving piano lessons. Not until December 1867 was another opera staged - *La jolie fille de Perth*, which shows a surer dramatic mastery than *Les pêcheurs* despite an inept libretto. It received a good press but had only 18 performances. 1868 was a year of crisis for Bizet, with more abortive works, attacks of quinsy and a reexamination of his religious stance; and his attitude to music grew deeper. In June 1869 he married Geneviève, daughter of his former teacher,



Halévy, and the next year they suffered the privations caused by the Franco-Prussian war (Bizet enlisted in the National Guard). Bizet found little time for sustained composition, but in 1871 he produced the delightful suite for piano duet, *Jeux d'enfants* (some of it scored for orchestra as the *Petite Suite*), and he worked on a one-act opera, *Djamileh*. Both the opera and Daudet's play *L'arlésienne*, for which Bizet wrote incidental music, failed when produced in 1872, but in neither case did this have anything to do with the music. Bizet was convinced that in *Djamileh* he had found his true path, one which he followed in composing his operatic masterpiece, *Carmen*. Here Bizet reaches new levels in the depiction of atmosphere and character. The characterization of José, his gradual decline from a simple soldier's peasant honesty through insubordination, desertion and smuggling to murder is masterly; the colour and vitality of *Carmen* herself are remarkable, involving the use of the harmonic, rhythmic instrumental procedures of Spanish dance music, to which also the fate-laden augmented 2nds of the *Carmen* motif may owe their origin. The music of Micaela and Escamillo may be less original, but the charm of the former and the coarseness of the latter are intentional attributes of the characters. The opera is the supreme achievement of Bizet and of opéra comique, a genre it has transformed in that Bizet extended it to embrace passionate emotion and a tragic end, purging it of artificial elements and imbuing it with a vivid expression of the torments inflicted by sexual passion and jealousy. The work, however, was condemned for its 'obscene' libretto, and the music was criticized as erudite, obscure, colourless, undistinguished and unromantic. Only after Bizet's death was its true stature appreciated, and then at first only in the revised version by Guiraud in which recitatives replace the original spoken dialogue (it is only recently that the original version has been revived). The reception of *Carmen* left Bizet acutely depressed; he fell victim to another attack of quinsy and, in June 1875, to the two heart attacks from which he died.

## Quella tavolozza chiamata Costiera

Il tratto di costa che va da Positano a Vietri offre uno degli scenari più suggestivi al mondo. In questo luogo rinomato per la luminosità e l'intensità dei suoi colori, vertiginosi strapiombi sul mare si alternano a vallate da cui spuntano campanili di chiese; la nudità e la ruvidezza delle rocce contrastano le verdi e ondulatorie linee formate dai vigneti; i piccoli borghi medievali, che sembrano nidi poggiati su pizzi di montagna, sovrastano villaggi immersi tra spiagge, calette e grotte naturali. Per questi motivi la Costiera è stata un irresistibile richiamo per i pittori della stagione romantica. In particolare, uno dei luoghi prediletti dagli artisti sembra essere proprio Ravello. La cittadina ha ispirato Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter e Carl Gustav Carus. Le prime rilevanti visite si registrano a cavallo tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, quando gli artisti del vecchio continente giungevano in Costiera per ammirarne la spettacolare natura selvaggia e forte insieme con il fascino delle architetture moresche delle città.

William Turner è a Ravello nel 1819. Esegue molti schizzi, ritrae le migliori vedute amalfitane e diverse scene di vita quotidiana. Tali disegni sono oggi esposti nelle sale della Tate Gallery di Londra. Di John Ruskin, invece, resta una testimonianza scritta. Nei suoi diari l'artista descrive nei minimi particolari il paesaggio ammirato in Italia.

Le pagine dedicate a Ravello racchiudono il resoconto del tragitto percorso a dorso di mulo, attraverso il valico di Chiunzi. Vale la pena di rileggere questo passo: "Partito da Pagani con asini su un sentiero tortuoso, nel momento in cui attraversammo il valico, il vento freddo e l'arduo sentiero - una vera scalata svizzera - si mutarono in aria tiepida, sole caldo, e sentiero soffice di terra rossa, serpeggiante lentamente lungo un'ampia valle, che diventa tuttavia gradualmente più estesa". Un'abitudine propria dei pittori era compiere lunghe ed estenuanti escursioni alla scoperta di particolari da ritrarre sulla tela. Leggiamo in proposito un altro celebre artista, Karl Blechen, giunto a Ravello nel 1828: "Ci fermammo otto giorni, disegnammo diversi aspetti della valle e facemmo un'escursione a piedi sulle montagne verso Ravello", dove pure, continua Blechen, furono impugnati carta e matita.

Ma c'è un nome la cui storia è legata, in modo a dir poco speciale, con Ravello: Maurits Cornelis Escher. La prima volta in costiera risale al 1923, periodo in cui Escher

intraprese uno studio dell'incantevole scenario paesaggistico, dedicandosi in particolare alla scoperta di una flora ricca e rigogliosa. Tra gli anni Trenta e Quaranta il pittore olandese è di nuovo a Ravello, in un momento di intensa e fortunata produzione artistica. Le litografie "Atrani", "San Giovanni", il "Leone della fontana di Ravello" esprimono al meglio la complessa tridimensionalità dello spazio che è alla base del personalissimo stile di Escher. Tale collezione, rappresenta in ogni modo il preludio alla stagione delle "metamorfosi", vero e proprio capolavoro



del maestro olandese. Il viaggio in Costiera ha rappresentato una tappa fondamentale per l'itinerario artistico di Escher. E Ravello gli ha dedicato, nel 1998, nel centenario della nascita, una mostra con cinquanta tra i suoi più celebri dipinti. Un'ultima curiosità: Maurits Cornelis Escher a Ravello ha trovato non solo l'ispirazione, ma anche l'amore. Nel 1923, infatti, il pittore conobbe nel giardino dell'hotel Toro la futura moglie Jetta Umker (anch'ella pittrice), con la quale si sarebbe sposato, un anno dopo, a Viareggio.

Qui sopra: Atrani vista da Escher  
In basso: Il pittore John Ruskin

## A palette called the Amalfi Coast

The stretch of Coast that goes from Positano to Vietri offers one of the most suggestive sceneries of the world. In this location known for its luminosity and intensity of colours, vertiginous cliffs jutting out over the sea alternate with valleys in which church's bell towers appear; the bareness and roughness of the rocks contrast with the green and curvy lines formed by vineyards; the small medieval burghs, resembling nests laying on the top of the mountains, overlook villages submerged between beeches, coves, and natural grottos. For these reasons the Coast is an irresistible attraction for the Romantic painters. In particular, one of the artists' most beloved places happens to be Ravello. The small town brought inspiration to Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter, and Carl Gustav Carus. The first significant visits date back to the period between the end of the Eighteenth century and



the beginning of the Nineteenth century, when the artists of the Old Continent came to the Coast to admire its spectacular and savage nature together with the fascination of the town's Moorish architectures.

William Turner reaches Ravello in 1819. He draws many sketches, he depicts the best Amalfi views and several scenes of everyday life. These drawings are today exhibited in the rooms of the Tate gallery, London. Instead, we have a written testimony of John Ruskin. In his diaries the artist describes in great detail the landscape he admired in Italy. The pages dedicated to Ravello include the account of the journey covered on horse back through the

Chiunzi pass. It is noteworthy to reread this passage: "Departed from Pagani with donkeys on a tortuous path, the moment in which we crossed the pass, the cold wind and the arduous path - a real Swiss climb - turned into mild air, warm sun, and a soft path of red earth, slowly winding through a large valley, that becomes gradually more extended". A habit typical of the artists was to take long exhausting excursions to discover details to portray on the canvas. Let's read on the same subject in another famous artist, Karl Blechen, arrived in Ravello in 1828: "We stopped for eight days, we drew several aspects of the valley and we took an excursion on foot on the mountains towards Ravello" where, he continues, we seized paper and pencils.

But there is a name whose history is tied to Ravello in a special way: Maurits Cornelis Escher. The first time on the Coast dates back to 1923, period in which Escher started a study of the enchanting landscape, dedicating particularly to the discovery of the rich and lush flora. Between the Thirties and Forties the Dutch painter is again in Ravello during a moment of fortunate and intense artistic production. The lithographs "Atrani", "San Giovanni", and "Lion of Ravello's fountain" express in the best way the complex tridimensionality of space which is at the basis of Escher's very personal style. This collection, represents in any case the prelude to the season of the "metamorphosis", real masterwork of the Dutch painter. And in 1998, Ravello dedicated to him, in occasion of the centenary of his birth, a exhibit with fifty of his most famous works. A last curiosity: Maurits Cornelis Escher found in Ravello not only inspiration but also love. In 1923, the painter met in the garden of the hotel Toro his future wife Jetta Umker (also a painter), that he married a year later in Viareggio.

**I servizi**

- Azienda soggiorno - information bureau ph 089857096 **As**
- Banca con bancomat - bank and bancomat **Ba**
- Carabinieri ph 112 **Ca**
- Distributore di benzina - gasoline station **Db**
- Farmacia - chemist's shop **Fa**
- Fermata bus - bus stop **Fb**
- Parcheggio - parking **Pa**
- Posta - post office **Po**
- Pronto intervento sanitario - health emergency Castiglione ph 118 **Pi**
- Taxi **Ta**
- Wc - toilets **Wc**
- Vigili urbani - municipal police **Vu**

**Gli hotel**

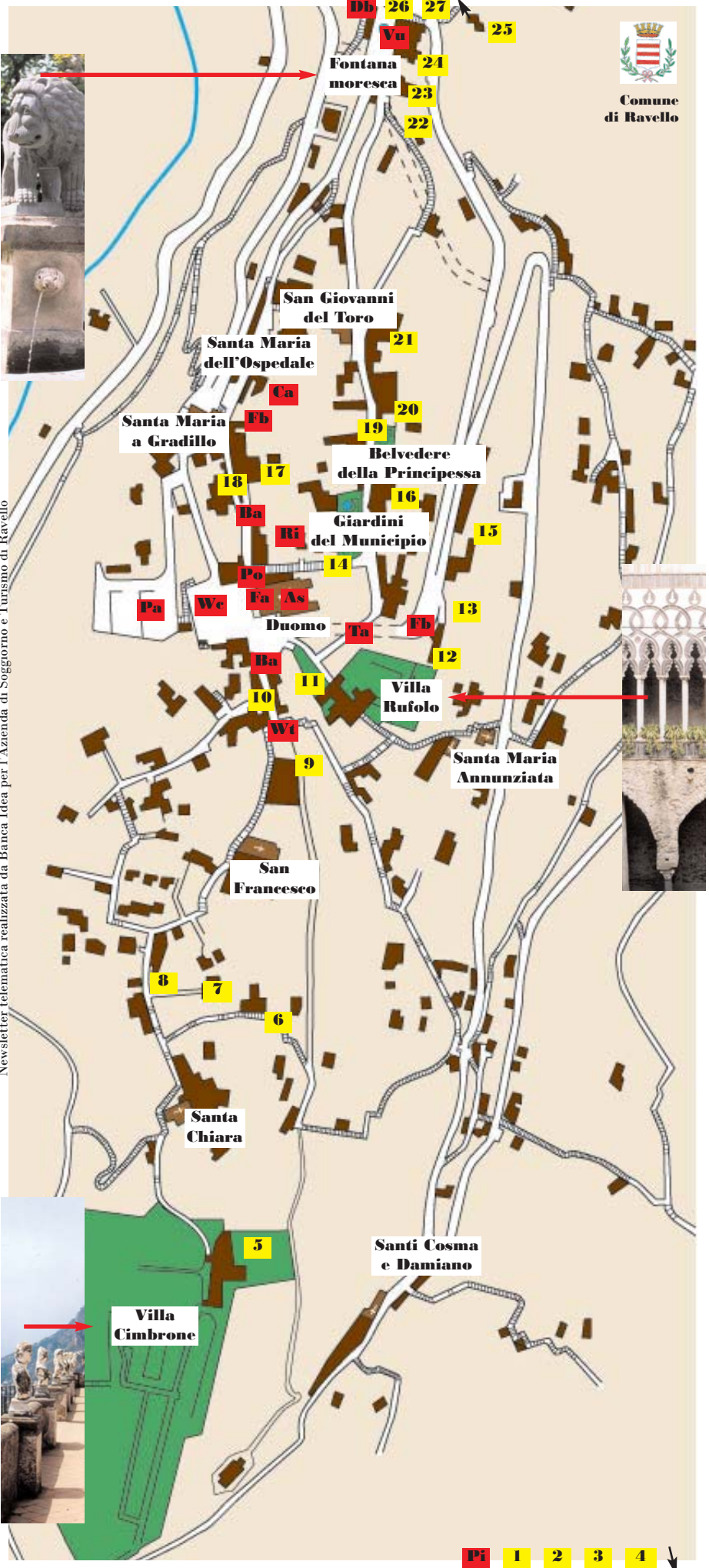
- Palazzo Sasso \*\*\*\*\*  
ph 089818181 fax 089858900 **20**
- Palumbo Palazzo Confalone \*\*\*\*\*  
ph 089857244 fax 089858133 **16**
- Bonadies \*\*\*\*\*  
ph 089857918 fax 089858570 **24**
- Caruso Belvedere \*\*\*\*\*  
in ristrutturazione - now closed **21**
- Giordano \*\*\*\*\*  
ph 089857255 fax 089857071 **10**
- Marmorata \*\*\*\*\*  
ph 089877777 fax 089851189 **1**
- Palumbo Residence \*\*\*\*\*  
ph 089857244 fax 089858133 **19**
- Rufolo \*\*\*\*\*  
ph 089857133 fax 089857935 **9**
- Villa Cimbrone \*\*\*\*\*  
in ristrutturazione - now closed **5**
- Villa Maria \*\*\*\*\*  
ph 089857255 fax 089857071 **8**
- Garden \*\*\*  
ph 089857226 fax 089858110 **12**
- Graal \*\*\*  
ph 089857222 fax 089857551 **15**
- Parsifal \*\*\*  
ph 089857144 fax 089857972 **22**
- Toro \*\*\*  
ph 08985721 fax 089858592 **14**
- Villa Amore \*\*  
ph fax 089857135 **6**
- Villa San Michele \* Castiglione  
ph 089872237 **2**
- Le Villette (residence)  
ph 089857332 **23**
- La Rosa dei venti (bed & breakfast)  
Castiglione ph 089871857 **3**
- Casa per vacanze di Nicola Amato (residence) ph 089858107 **26**
- Punta Civita (bed & breakfast)  
ph 089872326 **4**
- Monte Brusara (agriturismo - farm holiday) ph 089857467 **27**
- Salvatore (affittacamere - room to rent) ph 089857227 **13**
- Sullutrone (affittacamere - room to rent) ph 089857147 **25**

**Le agenzie di viaggio**

- Ravello International **Ri**
- Wagner Tours **Wt**

**I ristoranti**

- Cumpa' Cosimo ph 089857156 **17**
- Palazzo della Marra ph 089858302 **18**
- Salvatore ph 089857227 **13**
- Villa Eva ph 089857255 **7**
- Vittoria ph 089857947 **11**



Newsletter telematica realizzata da Banca Idea per l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello